

Identità di testo.

Quando un grumo di parole diventa un testo?

Fino a quando lo si può ritoccare senza che cessi d'essere se stesso?

Seminario di studio del dottorato di ricerca in *Digital Humanities for Medieval Studies* (D.Hu.M.S.) nel Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Salute nell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, in collaborazione con la Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (S.I.S.M.E.L.)

Campus Folcara, Cassino, Aula B 01.07

Martedì 24 aprile 2018, ore 14.30-18.30

Gianfranco AGOSTI (Università di Roma La Sapienza)

Testi copiati/adattati quasi ad verbum nelle iscrizioni tardoantiche e bizantine.

Riccardo MACCHIORO (Università di Cassino e del Lazio Meridionale)

Passiones Tryphonis martyris. Testo greco, testo latino, testi latini in movimento nello specchio di Pa.L.M.A.

Massimiliano BASSETTI (Università di Verona)

Il sentiero dei testi "interrotti". Ravenna, Verona, Bobbio tra antichità e altomedioevo (e tra le culture latina, greca e germanica).

Anatole FUKSAS (Università di Cassino e del Lazio Meridionale)

La degenerazione identitaria delle Folie Tristan e altri casi di schizofrenia testuale.

*

A conclusione dell'attività del dottorato D.Hu.M.S. presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, nella circostanza dell'esame finale degli allievi dell'ultimo ciclo attivato, il Collegio dei docenti del Dottorato in estinzione propone un incontro di studio che valorizza e documenta la qualità del lavoro svolto, coinvolgendo ex allievi e docenti che hanno collaborato all'impresa. Gli interrogativi che il seminario pone hanno un rilievo metodologico per la critica del testo e suscitano una riflessione di storia della cultura. Per la cultura moderna il così detto *testo* ha una certa stabilità, invece nelle culture antiche e medievali una dinamica si documenta, di vero significato critico e di cui è importante avere maggiore consapevolezza. Quando una porzione di scrittura diventa un *testo* (nelle diverse possibili tipologie)? Quando i rifacimenti (d'autore o meno) costituiscono un nuovo testo? e quando un frammento diventa un testo? Questi interrogativi introducono a una problematica generale di critica letteraria: si deve intendere per *opera* un'entità testuale dotata di una sua grammatica e di un suo vocabolario, che documentano nella loro specificità un'iniziativa autoriale, ma che cosa intendiamo quando affermiamo che un testo è concluso? Poche modificazioni ben assestate possono cambiare il tutto? Il seminario pone tematiche che hanno rapporto con le cose che per qualche anno sono state studiate a Cassino (1. Problemi filologici legati alle miscellanee di testi, ai frammenti di testi e ai testi autografi o idiografi, problemi articolati in una casistica plurilinguistica) e che hanno coinvolto colleghi di tutto il mondo. Il tema scelto riguarda anche la problematica metodologica che incontriamo nel lavoro svolto per le infrastrutture dedicate alla descrizione di omiliari (R.O.M.E.) e dei passionari (Pa.L.M.A.) che sono nate a Cassino accanto al dottorato e che ora continuano in collaborazione con la S.I.S.M.E.L., appunto per descrivere collezioni di testi *in movimento*. Info: frsanti@conmet.it – 347.6801452.